La vite

Bollettino regionale per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 29 dicembre 2021 n. XI-5836

LA VITE N° 1 del 04 aprile 2025

Fase fenologica

Nonostante anche l'inverno appena trascorso confermi purtroppo la tendenza al riscaldamento globale, con temperature sopra la media del trentennio di riferimento 1991-2020, i ritorni di temperature relativamente fredde registrati all'inizio della primavera hanno in parte rallentato lo sviluppo vegetativo della vite: attualmente ci si trova generalmente tra la fase di gemma cotonosa (BBCH 03-05) nelle zone più tardive a quella di germogliamento avanzato (BBCH 07-09).

Marciumi radicali

Negli ultimi anni risulta sempre più diffusa nei vigneti la moria di piante a causa della presenza nel terreno di alcuni funghi che attaccano e causano il disfacimento delle radici: il problema è soprattutto presente nei vigneti oggetto di ripetuti reimpianti o anche in nuovi impianti realizzati in terreni dove originariamente erano presenti altre piante arboree. Gli agenti causali di tali morie sono principalmente funghi appartenenti ai generi *Rosellinia*, *Phytophtora* e, molto più spesso, *Armillaria*. Quest'ultimo genere raggruppa più di 40 specie, la più diffusa delle quali è *Armillaria mellea*, che in autunno può essere facilmente riconosciuta grazie ai suoi caratteristici corpi fruttiferi che si sviluppano alla base dei ceppi attaccati, chiamati comunemente chiodini; possiede un micelio di colore biancastro con una tipica forma a ventaglio ed in grado di formare particolari strutture chiamate rizomorfe, strutture composte da ife strettamente compattate a

Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario

formare un cordone resistente; sopravvive nel suolo come saprofita su frammenti di radici e pezzetti di legno in decomposizione fino a quando non viene a contatto con radici vive di piante suscettibili. La malattia spesso ha una diffusione nel vigneto "a macchia d'olio", diffondendosi dal punto di iniziale infezione alle altre piante vicine per contatto radicale o tramite le rizomorfe.
Sulla parte aerea i sintomi sono di tipo aspecifico, come scarso vigore, foglie piccole e clorotiche, tralci scarsamente lignificati e grappoli di piccole dimensioni e acini spargoli. In autunno le piante gravemente compromesse mostrano un precoce arrossamento o ingiallimento di tutta la chioma.
Parliamo adesso del problema perché è al momento dell'impianto delle nuove barbatelle che sono possibili gli unici interventi per cercare di contrastare la malattia: non esistono infatti in commercio prodotti in grado di eradicare o controllare la malattia e le uniche misure di lotta attuabili sono di tipo preventivo (vedi figura).

In pre-impianto può essere utile il trattamento delle barbatelle con preparati commerciali a base *Trichoderma gamsii e T. asperellum*, funghi antagonisti che competono a livello dei siti di infezione radicali nei confronti dei funghi patogeni sottraendo loro spazio e sostanze nutritive; questi preparati devono essere dispersi preventivamente in acqua e la sospensione lasciata poi a contatto con le radici delle barbatelle per 24-36 ore prima della messa a dimora. La stessa soluzione deve poi essere immessa anche nella buca prima dell'impianto.

Escoriosi

Si tratta di una malattia causata dal fungo *Phomopsis viticola*, presente in tutte le aree di coltivazione della vite ma in grado di causare problemi solo nelle zone più soggette a prolungati

Fonte: Dip. Protezione delle piante dalle Malattie - Bari

ristagni di umidità, che ne favorisce la moltiplicazione. I sintomi più caratteristici compaiono sugli internodi basali dei germogli e consistono in tacche brune o nero violacee di forma allungata che, dapprima isolate, si accrescono in larghezza confluendo sino ad interessare anche l'intera circonferenza del germoglio stesso. Le lesioni interessano in genere quattro o cinque internodi basali e solo raramente compaiono oltre l'ottavo internodo. Nell'arco di qualche anno tali alterazioni portano ad un aspetto cespuglioso della pianta e a una ridotta vigoria, a causa del mancato o ridotto sviluppo dei tralci per la morte delle gemme della parte basale dei tralci e per il frequente sviluppo di gemme latenti o avventizie. Dove risulta diffuso, con la potatura bisogna cercare, per quanto possibile, di rimuovere dalla pianta tutti i tralci infetti, che devono essere quindi allontanati e distrutti; è infatti sconsigliabile la trinciatura e l'interramento dei sarmenti in quanto questi possono ospitare una quantità importante di inoculo del patogeno che si mantiene disponibile per le annate successive.
Gli interventi di difesa chimica devono essere fatti solo a seguito di pesanti infezioni verificatesi negli anni passati: nella seguente tabella vengono indicate le sostanze attive inserite nei Disciplinari regionali di difesa integrata impiegabili contro questo patogeno.

Sostanza attiva	Gruppo / codice FRAC	Caratteristiche del formulato	BIO	Indicazioni FRAC	
				Rischio resistenza	Strategia antiresistenza
Sali di rame	Inorganici / M1	Prodotti di copertura "tradizionali"	Si	Basso	Non necessaria
Dithianon	Tiocianochinoni / M9		No		
Folpet	Ftalimidi / M4		No		
Fosfonato di potassio	Inorganici / 33	Sistemico	No	Non noto	No indicazioni
Pyraclostrobin	Strobilurine / 11	Di copertura	No	Alto	Necessaria

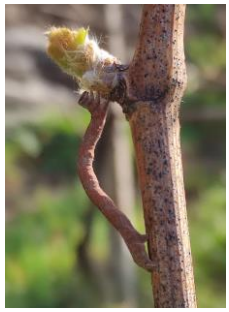
Nottue

Questo stadio vegetativo della vite è quello in cui possono risultare particolarmente dannose le azioni delle larve di alcuni lepidotteri, le nottue ed i geometridi. Le prime sono le larve di alcune farfalle notturne (soprattutto *Noctua comes, N. pronuba* e *Noctua fimbriata*, ma anche *Agrotis ipsilon* e altre), che vivono nel terreno alla base dei ceppi di vite e risalgono durante la notte lungo i ceppi per cibarsi dei teneri tessuti delle gemme in fase di sviluppo, accecandole.

Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario

In seguito dallo stesso punto potranno partire le gemme di controcchio, che però in molti vitigni sono sterili. La difesa chimica contro questi insetti risulta particolarmente difficile, sia per la difficoltà a colpire direttamente le larve (bisognerebbe intervenire di notte), sia per la scarsità di s.a. registrate ed efficaci. Dal momento che generalmente gli attacchi si riscontrano su particolari appezzamenti di limitata estensione, una maggiore utilità si ha invece con la raccolta manuale effettuata durante la notte alla luce di una torcia elettrica e da interventi di tipo preventivo, quali l'applicazione alla base dei ceppi di "gonnellini" di materiale plastico, per impedire la risalita delle larve di nottua. Anche la distribuzione alla base e sul ceppo di calce idrata, che a contatto con le rugiade o l'acqua piovana diventa caustica ed è in grado di ustionare il corpo delle larve, ha ridotto la percentuale di gemme erose dalle stesse.

Danni alle gemme possono essere provocati anche dall'azione di alcune specie di **lepidotteri geometridi** (soprattutto *Peribatodes rhomboidaria*): oltre che dal tipo di erosioni (generalmente molto più piccole e profonde rispetto a quella delle nottue), il danno può essere distinto da quello dovuto alle nottue anche dal rinvenimento delle larve stesse che, a differenza di quelle dei nottuidi che si riparano nel terreno, di giorno rimangono sui tralci. Anche in questo caso gli interventi insetticidi sono sconsigliati, sono poche le s.a. registrate contro questa avversità e i danni sono generalmente limitati, soprattutto se l'andamento meteorologico favorisce un veloce accrescimento iniziale dei nuovi germogli.



Si ricorda inoltre che prima di ogni intervento insetticida **risulta comunque indispensabile ed obbligatorio lo sfalcio di eventuali erbe fiorite sottostanti alla coltura**: ad inizio primavera possono essere infatti presenti nel vigneto importanti fioriture di piante erbacee, quali il tarassaco o alcune labiate (ad es. Lamium porpureum), che sono molto frequentate dagli insetti impollinatori in quanto rappresentano le prime fonti annuali di polline e nettare.

Per le informazioni agrometeorologiche e le previsioni meteorologiche aggiornate fare riferimento, al sito istituzionale di ARPA Lombardia:

https://www.arpalombardia.it/bollettini/

Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario

A cura del Servizio Fitosanitario Regionale

Tutti i bollettini regionali sono consultabili al seguente link:
https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/protezione-delle-colture-e-del-verde/bollettini-fitosanitari

Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario